

UN'AMANTE CHE NON TI LASCERA' MAI

Roma,8 dicembre 2014

No stop sign, speed limit, nobody gonna slow us down, like a whell gonna speen it, nobody gonna mess me around... I'm on the Higway to hell! Higway to hell!

"Scusa ragazzo, mi può timbrare questi?"

"..."

hey mamma, look at me, I'm on the way to the promise land... I'm on the highway to hell! Highway to hell! Highway to hell!

"Ti ho chiesto se mi potresti timbrare questi biglietti, non arrivo alla macchina ..."

Spensi a malincuore la musica, presi i biglietti della simpatica signora e mi resi conto di dove ero, non sull'autostrada dell'inferno, come cantavano gli AC/DC, ma su un normale 558, diretto verso la fermata della metro.

E come non rendersene conto ... Vettura distrutta, nessun posto a sedere, tanti stranieri e un'aria talmente viziata che mi faceva rimpiangere l'odore di fritto del cinese che avevo vicino poco fa, ora sceso con mio grande rammarico. Avevo fatto con quello sconosciuto orientale un grande pezzo di strada, lungo quasi tutto il tragitto dell'autobus, e avevo imparato a conoscerlo in quella mezz'ora: da quanto avevo capito spiando il suo cellulare mentre scriveva, si chiamava Zhuan, aveva sui 20 anni ed era fidanzato con una certa Camilla, una ragazza sorridente e carina nella foto del suo profilo di whatsapp, con la quale però non sembrava avere un rapporto florido, stavano infatti litigando animatamente, per un qualcosa che aveva a che fare con commenti su un'altra ragazza fatti dal nostro Zhuan. Mi schierai per solidarietà con Zhuan, per quanto potesse contare il mio appoggio morale a distanza e silenzioso. Ovviamente queste poche informazioni non mi bastavano, dovete sapere che sono un ragazzo decisamente curioso, e allora per tutto il viaggio avevo cominciato a fantasticare sulla sua vita, immaginando scenari fantasiosi sul suo lavoro, ristorante cinese, da qui l'odore di fritto, sulla sua esistenza difficile da immigrato cinese, su presunti episodi di razzismo, sulla tormentata storia d'amore con Camilla.... Stavo proprio pensando alla apparente tristezza della sua vita, quando Zhuan scese dall'auto, forse stufo delle mie spiate al suo telefono, e corse via, togliendomi per sempre la possibilità di sapere di più la sua vita. Ora manca poco alla fine del viaggio e senza nemmeno rendermi conto comincio a pensare alla ragazza che mi aspetta alla fine del mio viaggio; le avevo chiesto di accompagnarmi

a comprare un nuovo cd in un negozio che adoro, la musica infatti è una parte essenziale di me, e ora sorrido tra me e me pensando a cosa accadrà di lì a poco con Lei. Infatti la verità è che la amo moltissimo, e volevo proprio farglielo capire questo pomeriggio, approfittando dell'uscita da soli. Già me la immagino, bellissima come sempre, con i lunghi capelli neri mossi, vestita di azzurro, la donna dei miei sogni, speriamo che questo autobus si muova o la farò aspettare, e non me lo perdonerò mai. Proprio sulle fantasie su di Lei, e sulle note di *Shine On You Crazy Diamond*, dei mitici Pink Floyd, le porte del 558 si aprono e arrivo a destinazione. Ripasso il piano da attuare il pomeriggio, per la centesima volta, e scendo dalla vettura quasi distrutta, sperando in un lieto fine di questa lunga e stancante giornata.

Roma, 12 Dicembre 2014

Facciamo bene a stare insieme stasera, facciamo bene perché è sabato sera, facciamo bene, facciamo bene perché, è l'occasione e c'è l'atmosfera! Sì, sì, sì facciamo bene perché, siamo vivi, domani chi lo sa...

Sorrisi e tolsi le cuffiette, ero felicissimo. Oserei dire mai stato così felice, una gioia indescrivibile. Stavo tornando a casa dopo essere stato al centro di Roma con Lei, l'esperienza più bella che avessi mai fatto fino a quel momento. Dovete sapere, che l'8 Dicembre l'uscita è andata alla grande, e ora io e Lei siamo insieme, e praticamente ci vediamo ogni giorno. Oggi, come detto, siamo andati al centro della nostra meravigliosa Roma, una città che contrariamente a quanto possiate pensare non conosco molto. Si pensa, infatti, che basti abitare in una città per conoscerla bene, e forse è vero, ma nel mio caso no. Non amo girare molto per il centro, un po' per pigrizia, un po' perché non conosco bene la zona e ho paura di perdermi, e un po' per la difficoltà notevole di girare con i mezzi a Roma, che rende ogni piccolo spostamento un'avventura ... Fortunatamente però oggi Lei mi ha guidato e finalmente ho potuto conoscere meglio la mia città. Quello che ho scoperto è incredibile: vivevo nella più bella città del mondo e mi ero dimenticato di cose come il Pantheon, Piazza Navona, Piazza di Spagna, e ho rivisto con piacere misto a meraviglia il Colosseo, Fontana di Trevi e altre meraviglie ammirate da tutti, monumenti per i quali turisti stranieri fanno ore di viaggio per venire a dargli un'occhiata. La cosa mi ha talmente colpito che ho cominciato a riflettere, insieme alla mia graziosa Compagna, sulle difficoltà che hanno i turisti per vedere Roma, non solo gli stranieri, ma anche i Romani che, come me, abitano nelle periferie e distanti dal centro storico. Ho girato molto per gli stati d'Europa, e ho abbastanza elementi per tentare un confronto, dopo il quale, mi dispiace dirlo, Roma esce sconfitta. Infatti all'estero rimango colpito dal funzionamento "normale" dei mezzi: autobus che arrivano in orario, metro puntuali e vuote nonostante il numero altissimo di persone che le usa ... A Roma, invece, per prendere un semplice autobus spesso

bisogna aspettare troppo tempo, dai 15 ai 30 minuti, e questo è un continuo disagio per chi, come me, deve tornare a casa a una certa ora, e mi costringe a prendere i mezzi per il ritorno molto presto, così da essere a casa in tempo. Oltretutto, come già mi lamentavo ieri seduto vicino a Zhuan, sono vetture vecchie, lente e malridotte, e poiché ne passano poche, sempre piene. Mancano i controllori, e così il Comune rinuncia da solo alle entrate che derivano dal costo dei biglietti e dalle multe, visto che un numero altissimo di persone non li fa. Questi sono i problemi principali che elencammo oggi, seduti su una panchina a piazza Navona, ma nonostante tutti i problemi, tutti i disagi, io ero felice di girare, di viaggiare. E' questa la cosa che gli altri Paesi non hanno, la bellezza del paesaggio, della città più bella del mondo, una città che anche se pensi di conoscere bene, sa sempre regalarti esperienze nuove, scorci nuovi, paesaggi nuovi. Che poi è questo il motivo per il quale quasi nessuno protesta animatamente per la situazione dei mezzi: basta dare un'occhiata al paesaggio fuori dal finestrino e di colpo ti passa la tristezza, la rabbia. Rimani solo tu a guardare resti di più di duemila anni fa, che ancora sanno parlarti, sanno colpirti. Inoltre, ho compreso una cosa, seduto su quella panchina, così felice di essere lì; ho compreso per la prima volta la fortuna che avevo nel vivere in quella città, nella bellezza degli scorci, dei monumenti, dei musei, delle strade, e ho capito che alla fine tutta la polemica sui mezzi passa in secondo piano se si considera la vera protagonista di ogni viaggio: Roma. Città che impari a conoscere e amare (altra riflessione che ho fatto in quel momento), solo quando hai accanto a te persone che ami, persone importanti, persone che ti amano, che fanno sì che ogni visita alla città sia l'esperienza più bella di sempre. Soddisfatto di questi pensieri, ho sorriso, ora nel mio posto sul 213 per tornare a casa; ero vicino a casa, e avevo una sensazione di gioia nel cuore: finalmente mi ero reso conto della bellezza della mia città, dopo tanto tempo ero in pace con essa, e mi accorsi che oggi era stato l'inizio di un nuovo tipo di rapporto con la mia Città, un rapporto di amore, stima, conforto. E se ero arrivato a questo, sorrisi tra me e me, dovevo solo ringraziare Lei, la ragazza dei miei sogni.

Roma 3 Gennaio 2015

If you go If you go your way and I go mine , are we so, are we so helpless against the tide?

Baby, every dog on the street knows that we're in love with defeat, are we ready to be swept off our feet ,and stop chasing every breaking wave?

Piangevo, e nulla mi poteva consolare, nemmeno la cara musica, che mi aveva sempre aiutato, nemmeno gli U2.

Vuoto, distrutto, triste, così mi sentivo ora. Lei se ne era andata questa mattina, senza una spiegazione e lasciandomi solo e profondamente turbato. Mentre piangevo mi tornavano in mente tutti i momenti passati insieme e al pensiero che non sarebbero tornati mai più piangevo ancora più forte. Questa volta non mi trovo su un autobus, ma a casa mia. Non ho nessuna voglia di uscire, nessuna voglia di fare altro se non piangere, piangere, piangere.

Con il passare dei minuti riesco a fare qualche riflessione, a ripercorrere i minuti passati con Lei, tutte le nostre uscite, per cercare un qualche mio errore, qualcosa che ho fatto di sbagliato. Dopo un po' però sono costretto a ammettere che forse non c'entro nulla io, che allora è una decisione sua. Sono tentato di mandarle un messaggio per chiedere spiegazioni, ma desisto. Servirebbe solo a peggiorare la situazione, a stare peggio. Come suggeriscono i miei amici, che ho avvertito subito, la cosa migliore sarebbe dimenticarla subito, fare finta che non sia mai entrata nella mia vita, ma non ce la posso fare. Lei è stata troppo importante per me, la amavo troppo, non posso fare nulla per dimenticarla. Posso solo piangere. Sorrido tristemente e mi rimetto le cuffiette, sperando nella salvezza della musica...

Roma 25 Febbraio 2015

E la vita continua, anche senza di noi, che siamo lontani ormai, da tutte quelle situazioni che ci univano, da tutte quelle situazioni che bastavano...

Sono d'accordo con Vasco, come sempre d'altronde, la Vita, quella vera, va avanti. Certo i ricordi restano, ma la Vita continua, non si ferma per così poco. Dopo due mesi ne sono finalmente venuto a capo, dopo tanto piangere e disperarmi. I miei sentimenti verso di lei possono essere riassunti nella frase che Petrarca riporta in una sua opera: "Ti odierò se posso, altrimenti ti amerò contro voglia". Questa è una frase che mi ha profondamente colpito, perché riassume tutto quello che provo in questo momento verso Lei: non riesco a odiarla, le ho voluto troppo bene, e quindi mi limito a amarla contro voglia, e a parlarle il meno possibile, per non riaprire una ferita così faticosamente chiusa.

Ma andando oltre queste considerazioni interiori che non possono fare altro che annoiarvi, questa esperienza mi è servita anche per un'altra ragione. E' mentre riflettevo sul fatto che ora fossi solo, infatti, che ho fatto la più importante scoperta della mia vita: non sono solo, non lo sono mai stato. Avevo insieme a me la più bella amante che si possa avere, la più fedele, la più saggia: Roma. Eh sì, la città che per anni avevo trascurato, che avevo irriso, che avevo maltrattato, ora è diventata cara come un'amante. Ovviamente non sono arrivato a questo cambiamento in modo rapido, ma dopo che in questi 2 mesi avevo riflettuto molto sull'argomento. Mi sono reso conto infatti che Roma merita di essere considerata molto di più da parte mia e

da parte di tutto quelli che, come me, lo fanno poco. Infatti Roma è l'unica che silenziosamente ti è sempre vicina, circondandoti sempre con il suo amore incontrastato e con la sua meravigliosa bellezza. Anche se la tratti male, non le dimostri il suo amore, Roma è lì con te, pronta al giorno in cui tu tornerai da lei, pentito dalla poca considerazione che le hai dato per tutto questo tempo. Con la sua bellezza e antichità, lei saprà sempre come calmarti, nella sua infinita saggezza di secoli di vita. Lei è, in definitiva, un'amante che non se ne andrà mai, mai.